



Sistema Sanitario Regione Liguria

Via Fazio, 30 – La Spezia

DELIBERA DEL DIRETTORE GENERALE

Delibera n. 970 del 10 novembre 2022

Oggetto: Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare (PNC) – Missione 6 – Programma Interventi M6C1 1.2 Case della Comunità – variazione sede Centrale Operativa Territoriale del Distretto 17 Riviera val di Vara (SP) e approvazione Documento di Indirizzo alla Progettazione
CUP E54E22000330001

Struttura proponente: S.C. GESTIONE TECNICA					
S.S.D.:					
Dirigente proponente: Arch. Luca FOLCO					
Responsabile del procedimento: Arch. Luca FOLCO					
Estensore del Provvedimento: Arch. Luca FOLCO					
Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Luca FOLCO					
Direttore Esecuzione Contratto/Responsabile del contratto:					
Importo di spesa	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Importo di entrata	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
Direttore SC Bilancio e Contabilità: Dott. Luca Ricciardi					
Previsto nel bilancio di previsione anno					
Da prevedere nel bilancio di previsione anno 2022					
Stato patrimoniale anni precedenti					
Nr. Conto di bilancio			Autorizzazione spesa nr.		
Comporta costi	NO				

Allegati : 1) Documento Indirizzo Progettazione (D.I.P.)

Da trasmettere a:	
per competenza:	
per conoscenza:	

OGGETTO: **Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) e Piano Nazionale Complementare (PNC) – Missione 6 – Programma Interventi M6C1 1.2 Case della Comunità – variazione sede Centrale Operativa Territoriale del Distretto 17 Riviera val di Vara (SP) e approvazione Documento di Indirizzo alla Progettazione**

IL DIRETTORE S.C. GESTIONE TECNICA

VISTI gli articoli 3 e 15 bis del D.Lgs. 502/1992 e smi “Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell’art. 1 L. 23.10.1992 n. 421”;

VISTO il d.Lgs. 165/2001 e smi “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la L.R. Liguria n. 41/2006 e smi “Riordino del Servizio Sanitario Regionale”;

VISTO l’Atto di Autonomia Azienda approvato con deliberazione n. 167 dell’8.3.2019;

RICHIAMATE altresì la DGR n.72 del 7/2/2022 rubricata “Indirizzi relativi al programma degli investimenti PNRR edilizia sanitaria e di digitalizzazione dei servizi ospedalieri” e la DGR n.169 del 8/3/2022 rubricata “PNRR Missione 6 - PROGRAMMA INTERVENTI M6C1 1.1 Case della Comunità - M6C1 1.2.2 Centrali Operative Territoriali - M6C1 1.3 Ospedali della Comunità - M6C2 1.1 Ammodernamento tecnologico e digitale ospedaliero - M6C2 1.2 Antisismica.”

PREMESSO che:

- con delibera n. 158 del 22 febbraio 2022, il Direttore Generale ha confermato il fabbisogno dell’Azienda Sociosanitaria ligure 5 relativo al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR), con riferimento agli interventi della Missione M6C1 “1.1 Case della Comunità”, “1.2.2 Centrali Operative Territoriali” e “1.3 Ospedali della Comunità” di seguito rappresentati:

ASL	N. Strutture	1. Denominazione	2. Destinazione Immobile	2.1 Numero posti letto	3.1 Provincia	3.3 Comune Selezionato	3.5 Via	3.6 Civico	Descrizione	COSTO INTERVENTO €	
ASL5 - SPEZZINO (NISIS: 0701051)	5	Distretto 17 - Casa di comunità in Loc. Caparena	Casa di comunità		LA SPEZIA	BOIANO	Piazza Rivellini	S.N.		3.000.000,00	
		Distretto 19 - Casa della salute - La Spezia	Casa di comunità		LA SPEZIA	LA SPEZIA	Via Gardegna	25		1.000.000,00	
		Distretto 19 - Casa della salute - La Spezia	Casa di comunità		LA SPEZIA	LA SPEZIA	Via XXIV Maggio	139			
		Distretto 19 - Casa di comunità in Loc. Santa Caterina - Sarcana	Casa di comunità		LA SPEZIA	SARCANIA	Via Oia Sud	S.N.		2.470.000,00	
		Distretto 19 - Casa di comunità di LUINI	Casa di comunità		LA SPEZIA	LUINI	Infocornina/Dimarello	S.N.			
									TOTALE ODC	6.670.000,00	
	2	Distretto 17 - Ex Presidio ospedaliero San Nicolò - Levanto	Ospedale di Comunità		20 p.li	LA SPEZIA	LEVANTO	Via Madonna Signora della Guardia	S.N.		3.400.000,00
		Distretto 19 - Presidio Ospedaliero San Bartolomeo	Ospedale di Comunità		20 p.li	LA SPEZIA	SARCANIA	Via Oia	S.N.		2.265.000,00
									TOTALE ODC	4.365.000,00	
	3	Distretto 17 - Centrale Operativa in Loc. Brugnato	Centrale Operativa Territoriale			LA SPEZIA	BRUGNATO	Via Brinati	2		350.000,00
		Distretto 19 - Ex ospedale militare (Falconara) - La Spezia	Centrale Operativa Territoriale			LA SPEZIA	LA SPEZIA	Via Fieschi	26		125.000,00
		Distretto 19 - Centrale operativa in Loc. Santa Caterina	Centrale Operativa Territoriale			LA SPEZIA	SARCANIA	Via Oia Sud	S.N.		50.000,00
									TOTALE ODC	485.000,00	
									TOTALE ASL 5	11.520.000,00	

- con la medesima Delibera di cui al punto precedente, il Direttore Generale ha individuato l’Arch. Luca Folco, dirigente f.f. dell’S.C. Gestione Tecnica, quale Responsabile Unico del Procedimento di tutti gli interventi sopra elencati;
- con delibera n. 208 del 3 marzo 2022, il Direttore Generale ha confermato il fabbisogno dell’Azienda Sociosanitaria ligure 5 relativo al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) ed al Piano nazionale Complementare con riferimento all’intervento della Missione M6C2 “1.2 - Verso un ospedale sicuro e sostenibile” finalizzato all’adeguamento sismico del presidio sanitario San Nicolò di Levanto, nell’importo di € 2.500.000,00 di cui € 2.468.693,36 a valere sul Fondo Complementare ed € 31.306,64 a carico di questa Azienda;

- il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 21 aprile 2022, con delibera sostitutiva dell'intesa della Conferenza Stato-Regioni, relativa allo schema di decreto del Ministro della salute, concernente il regolamento recante «*Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale*», ha autorizzato l'adozione del suddetto decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze secondo lo schema allegato alla medesima delibera;

PRESO ATTO che:

- l'attività legata al PNRR relativa agli interventi di edilizia sanitaria ed a quelli antisismici, rientranti nel medesimo Piano, vede Regione Liguria rivestire un ruolo di capofila per gli Enti appartenenti al Servizio Sanitario Regionale, al fine di raggiungere l'obiettivo della realizzazione dei predetti interventi nei termini stabiliti dal Piano;
- a tale scopo, con DGR 72 del 7 febbraio 2022, Regione Liguria ha costituito una "Task Force" con il compito di curare le procedure relative agli investimenti del PNRR e definire le regole comuni da applicare da parte dei soggetti coinvolti.

CONSIDERATO che per ogni intervento richiamato in premessa si rende necessario, ai sensi dell'articolo 23 comma 5 del D.Lgs. 50/2016, predisporre il relativo "Documento di Indirizzo alla Progettazione" (D.I.P.), redatto con i contenuti previsti dall'articolo 15 comma 5 del D.P.R. 207/2010, per consentire al progettista di avere piena contezza di ciò che viene richiesto dall'Amministrazione per il perseguimento degli obiettivi posti a base dell'intervento e delle modalità con cui tali obiettivi devono essere conseguiti con i necessari approfondimenti tecnici e amministrativi.

RICHIAMATE le delibere n. 513 del 26 maggio 2022 e 904 del 13/10/2022, con le quali sono stati approvati i Documenti di Indirizzo alla Progettazione, relativi agli interventi PNRR-PNC di questa Azienda e di seguito redatti coerentemente alle rispettive Schede di Intervento AGENAS;

PRESO ATTO che a seguito di ulteriore approfondimento delle tematiche legate alla precipua e peculiare vocazione delle centrali, nonché alle tempistiche previste per l'avvio delle COT, stabilite entro il termine del 31.03.2024, risultava oltremodo sfidante mantenere la Centrale Operativa Territoriale del Distretto 17 - Val di Vara - presso l'edificando fabbricato con sede in Bolano sede di Casa di Comunità. In considerazione di quanto sopra, si è ritenuto ragionevole e conveniente ricollocare la COT, come già originariamente previsto, presso l'edificio esistente sito in Comune di Brugnato di proprietà dell'Azienda. Quest'ipotesi, era stata provvisoriamente accantonata, malgrado rappresentasse una migliore scelta in termini di dislocazione nel territorio, per una discrasia nelle pratiche amministrative relative all'immobile, che è stata recentemente superata grazie alla redazione di uno studio idraulico che ha consentito di poter nuovamente disporre pienamente del fabbricato utilizzando, quindi, l'originaria sede più idonea.

Titolo Intervento (scheda AGENAS validata)	Titolo Intervento (scheda AGENAS - rettifica da attuare)
REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA PIAZZA NOVELLINI BOLANO(SP)	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA VIA BRINIATI 2 BRUGNATO(SP)

PRESO ATTO che, il Responsabile Unico del Procedimento, recependo le indicazioni della Direzione Aziendale, con particolare riferimento alla definizione dei quadri esigenziali dei vari interventi, unitamente all'intenzione di modificare l'ubicazione della suddetta C.O.T.. in ragione di un'ottimizzazione delle risorse impiegate nell'ambito dell'attuazione complessiva del piano in oggetto, sentito in proposito il Direttore del Distretto 17 per la rispettiva competenza, ha redatto i Documenti di Indirizzo alla Progettazione, allegato e parte integrante del presente provvedimento, coerentemente alle rispettive Schede di Intervento AGENAS parti integranti del POR, fatto salvo il recepimento delle rettifiche sopra rappresentate, nonché conformemente ai criteri dell'allegato 1 alla Delibera del 21 aprile 2022 del Consiglio dei Ministri rubricato "Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";

PRESO ATTO che, in attuazione a quanto stabilito dal Decreto del Ministero della Salute del 20/01/2022 di riparto delle risorse del PNRR e del PNC, ai fini della realizzazione degli interventi destinati all'attuazione degli investimenti della Missione 6, oggetto del presente atto, la Regione dovrà provvedere:

- al perfezionamento del Piano Operativo regionale, da approvarsi con specifico atto della Giunta regionale, contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi che costituiscono parte integrante e sostanziale del CIS;
- alla sottoscrizione del CIS con il Ministero della Salute entro il 31 maggio 2022, pena la revoca delle risorse finanziarie assegnate;

ATTESO che, ai sensi dell'art. 21 comma del D.Lgs. 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici viene approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio, gli interventi oggetto del presente provvedimento faranno parte dell'aggiornamento di tale programma successivamente alla sottoscrizione del CIS e preventiva verifica di copertura finanziaria a bilancio necessaria alla realizzazione dei lavori previsti;

RITENUTO di demandare al Direttore della Struttura Complessa proponente, con successivo provvedimento, la destinazione degli incentivi per funzioni tecniche, ex. art. 113 del D. Lgs. 50/2016, al personale parzialmente distaccato e non presso S.U.A.R., che ha svolto una funzione di supporto al RUP relativamente agli interventi oggetto del presente provvedimento;

DATO ATTO altresì che la presente proposta è predisposta nell'ambito della sfera di competenza della Struttura proponente e il Dirigente Delegato della stessa attesta l'avvenuta regolare istruttoria della pratica e la conformità del procedimento alla vigente normativa. Il Dirigente proponente attesta, altresì, l'assenza di situazioni di conflitto di interessi rispetto a quanto previsto dagli articoli 6, comma 2 e 13, comma 3, del DPR n. 62 del 16/04/2013;

Tutto ciò premesso

PROPONE

1. di considerare la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la sopravvenuta modifica all'ubicazione di n.1 Centrale Operativa Territoriale del Distretto 17 Riviera val di Vara, sostituendo l'intervento di cui alla scheda AGENAS validata, con il nuovo intervento sotto rappresentato:

Titolo Intervento (scheda AGENAS validata)	Titolo Intervento (scheda AGENAS - rettifica da attuare)
REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA PIAZZA NOVELLINI BOLANO(SP)	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA VIA BRINIATI 2 BRUGNATO(SP)

3. di approvare pertanto il Documento di Indirizzo alla Progettazione allegato parte integrante del presente provvedimento (allegato 1), relativo all'intervento PNRR di questa Azienda e di seguito rappresentato, redatto coerentemente alle rispettive Schede di Intervento AGENAS, fatto salvo il recepimento delle rettifiche sopra rappresentate, nonché conformemente ai criteri dell'allegato 1 alla Delibera del 21 aprile 2022 del Consiglio dei Ministri rubricato "Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale".
4. Di approvare definitivamente l'elenco delle fonti di finanziamento come di seguito elencato, rettificando contestualmente la delibera 513/2022:

Fonte di Finanziamento: PNRR

codici cup	intervento	ubicazione	importo intervento
E21B22000830001	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DEL DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA - SEDE DI BOLANO (SP) FRAZIONE CEPARANA PIAZZA NOVELLINI	BOLANO	3.000.000,00
E43D22000370001	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DEL DISTRETTO 18 DEL GOLFO SEDE DELLA SPEZIA VIA SARDEGNA 45	LA SPEZIA	650.000,00
E43D22000380001	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DEL DISTRETTO 18 DEL GOLFO SEDE DELLA SPEZIA VIA XXIV MAGGIO 139	LA SPEZIA	550.000,00
E43D22000390001	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA - VIA CISA SUD LOCALITÀ SANTA CATERINA SARZANA	SARZANA	1.000.000,00
E93D22000700001	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA - VIA MADONNINA N. 101 - LUNI (SP)	ORTONOVO	1.470.000,00
E54E22000330001	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA - SEDE DI BRUGNATO (SP) - VIA BRINIATI 2	BRUGNATO	250.000,00
E44E22000400001	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 18 DEL GOLFO SEDE DELLA SPEZIA VIA XXIV MAGGIO 139	LA SPEZIA	185.000,00
E79J22001300001	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA VIA CISA SUD LOCALITÀ SANTA CATERINA	SARZANA	50.000,00
E49J22001530001	REALIZZAZIONE OSPEDALE DI COMUNITÀ DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN NICOLÒ DI LEVANTO VIA NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA	LEVANTO	2.100.000,00
E69J22001470001	REALIZZAZIONE OSPEDALE DI COMUNITÀ DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN BARTOLOMEO COMUNE DI SARZANA VIA CISA SUD LOCALITÀ SANTA CATERINA	SARZANA	2.265.000,00

Fonte di Finanziamento: PNC

codice cup	intervento	ubicazione	importo intervento
E66G22000180001	VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN NICOLÒ DI LEVANTO VIA NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA	LEVANTO	2.500.000,00

5. di prendere atto che, in attuazione a quanto stabilito dal Decreto del Ministero della Salute del 20/01/2022 di riparto delle risorse del PNRR e del PNC, ai fini della realizzazione degli interventi destinati all'attuazione degli investimenti della Missione 6, oggetto del presente atto, la Regione dovrà provvedere:
 - a. al perfezionamento del Piano Operativo regionale, da approvarsi con specifico atto della Giunta regionale, contenente per ciascun investimento gli Action Plan e le schede dei singoli interventi che costituiscono parte integrante e sostanziale del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS);
 - b. alla sottoscrizione del CIS con il Ministero della Salute entro il 31 maggio 2022, pena la revoca delle risorse finanziarie assegnate;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 21 comma del D.Lgs. 50/2016, il programma triennale dei lavori pubblici viene approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e che pertanto gli interventi oggetto del presente provvedimento faranno parte dell'aggiornamento di tale programma successivamente alla sottoscrizione del CIS e preventiva verifica di copertura finanziaria a bilancio necessaria alla realizzazione dei lavori previsti;
7. di dare atto che dal presente provvedimento non deriva alcun impegno di spesa;
8. di demandare al Direttore della Struttura Complessa proponente, con successivo provvedimento, la destinazione degli incentivi per funzioni tecniche, ex art. 113 del D. Lgs. 50/2016, al personale parzialmente distaccato e non presso S.U.A.R., che ha svolto una funzione di supporto al RUP relativamente agli interventi oggetto del presente provvedimento;

9. di demandare al Responsabile Unico del Procedimento l'adozione di tutti gli adempimenti conseguenti al presente deliberato;

IL DIRETTORE F.F.
S.C. GESTIONE TECNICA
Il Dirigente (Dott. Arch. Luca FOLCO)

Per visto di regolarità contabile
IL DIRETTORE F.F.
S.C. GESTIONE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE
(Dott. Luca RICCIARDI)

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO l'art. 3 D.Lgs 502/1992 e smi ed in virtù dei poteri conferitigli con Delibera di Giunta Regionale n. 1137 del 30.12.2020;

LETTA E VALUTATA la proposta di deliberazione di cui sopra, presentata dal Dirigente preposto alla materia;

PRESO ATTO che chi propone il presente provvedimento, attesta che lo stesso, a seguito dell'istruttoria effettuata, è legittimo e congruente con le finalità istituzionali dell'Azienda;

ACQUISITI i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo, del Direttore Sanitario e del Direttore Socio Sanitario;

IL DIRETTORE
AMMINISTRATIVO
(Dott.ssa Maria Alessandra
MASSEI)

IL DIRETTORE
SANITARIO
(Dott.ssa Franca MARTELLI)

DELIBERA

IL DIRETTORE
SOCIOSANITARIO F.F.
(Dott.ssa Rosanna CEGLIE)

Di far propria la proposta sopra riportata, recependola integralmente nei termini indicati.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo CAVAGNARO)

REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA
TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA
VIA BRINIATI 2 BRUGNATO (SP)

Codice CUP: E54E22000330001

DOCUMENTO DI INDIRIZZO ALLA PROGETTAZIONE

(art. 23 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii)

(art. 216 comma 4 D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.)

(art. 15 commi 5 e 6 D.P.R. 207/2010)



IL RUP

Arch. Luca Folco

Sommario

1. Premessa
2. Oggetto e definizione dell'intervento
3. Situazione giuridica della proprietà
4. Descrizione della situazione iniziale
5. Obiettivi generali da perseguire e strategie per raggiungerli
6. Esigenze e bisogni da soddisfare: descrizione interventi di progetto
7. Regole e norme tecniche da rispettare
8. Vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto
9. Funzioni che dovrà svolgere l'intervento
10. Requisiti tecnici
11. Impatti dell'opera sulle componenti ambientali
12. Fasi e livelli di progettazione
13. Precisazioni di natura procedurale
14. Limiti finanziari da rispettare e fonte del finanziamento
15. Modalità di affidamento dei servizi tecnici
16. Verifica della progettazione
17. Modalità di affidamento dell'appalto per l'esecuzione dei lavori
18. Cronoprogramma dell'opera
19. Quadro di Sintesi

1. Premessa

In data 30 aprile 2021 il Governo italiano, ai sensi degli artt. 18 e segg. del Regolamento UE 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, ha trasmesso alla Commissione Europea il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), articolato in 6 Missioni e 16 componenti, che definisce un quadro di investimenti e riforme a livello nazionale al cui conseguimento si lega l'assegnazione di risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea.

In data 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di Esecuzione del Consiglio ECOFIN, che ha recepito la proposta di decisione della Commissione europea;

La Missione M6C1 del PNRR rubricata "RETI DI PROSSIMITA', STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE" comprende tre investimenti così denominati:

- Investimento 1: Case della Comunità e presa in carico della persona, che precede l'attivazione di 1.288 Case della Comunità
- Investimento 2: Casa come primo luogo di cura, assistenza domiciliare e telemedicina, che prevede di attivare 602 Centrali Operative Territoriali (COT)
- Investimento 3: Sviluppo delle cure intermedie, che prevede la realizzazione di 381 Ospedali di Comunità.

In data 20 gennaio 2022 il Ministero della Salute ha approvato il riparto delle risorse del PNRR e del PNC con il quale, tra l'altro, sono stati assegnati alla Regione Liguria:

- M6C2 – Intervento 1.2 - "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" – Interventi di adeguamento antisismico, € 15.343.202,84, a valere sui fondi PNRR, ed € 34.824.460,18 a valere sul Fondo Complementare (FC);
- M6C2 Intervento 1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico delle strutture sanitarie (Grandi Apparecchiature), € 28.559.779,96 per interventi di sostituzione delle grandi apparecchiature elettromedicali del SSN ritenute obsolescenti (con oltre 5 anni di vita);
- M6C2 Intervento 1.1.2 "Digitalizzazione e informatizzazione dei sistemi ospedalieri (DEA I e DEA II livello)" € 34.827.102,04;
- M6C1 1.1 Case della Comunità, € 44.030.926,66 per la realizzazione di almeno 30 Case della Comunità
- M6C1 1.2.2 Centrali Operative Territoriali:
 - € 2.596.125,00 per la realizzazione di almeno 15 Centrali Operative Territoriali;
 - € 1.066.071,88 per interconnessione aziendale;
 - € 1.450.742,83 per device;
- M6C1 1.3 Ospedali della Comunità, € 24.016.869,09 per la realizzazione di almeno 10 Ospedali della Comunità;

In data 07 febbraio 2022 la Giunta Regionale con atto n. 72 ha approvato gli "Indirizzi relativi al programma degli investimenti PNRR edilizia sanitaria e di digitalizzazione dei servizi ospedalieri";
 In data 22 febbraio 2022, con Delibera del Direttore Generale n° 158, avente a oggetto "Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) – M6C1 – Interventi 5 Case di Comunità, 2 Centrali Operative Territoriali, 3 Ospedali di Comunità – conferma fabbisogno" veniva confermato il fabbisogno ASL5 relativo agli investimenti della Missione M6C1 del PNRR di cui, a seguire si riporta la tabella riassuntiva degli interventi inseriti in previsione.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - missione 6 componente 1 -						
id	codice cup	codice scheda	codice scheda corte dei conti	intervento	ubicazione	obiettivo
1	E21B22000830001	M6 C1 1.1	M6.C1.I 1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DEL DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA - SEDE DI BOLANO (SP) FRAZIONE CEPARANA, PIAZZA NOVELLINI	BOLANO	casa della comunità
2.1	E43D22000370001	M6 C1 1.1	M6.C1.I 1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DEL DISTRETTO 18 DEL GOLFO SEDE DELLA SPEZIA VIA SARDEGNA 45	LA SPEZIA	casa della comunità
2.2	E43D22000380001	M6 C1 1.1	M6.C1.I 1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DEL DISTRETTO 18 DEL GOLFO SEDE DELLA SPEZIA VIA XXIV MAGGIO 139	LA SPEZIA	casa della comunità
3.1	E43D22000390001	M6 C1 1.1	M6.C1.I 1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA - VIA CISA SUD LOCALITÀ SANTA CATERINA SARZANA	SARZANA	casa della comunità
3.2	E93D22000700001	M6 C1 1.1	M6.C1.I 1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA - VIA MADONNINA 1 LUNI	ORTONOVO	casa della comunità
4	E59J22001360001	M6 C1 1. 2.2	M6.C1.I 2	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA VIA BRINIATI 2 BRUGNATO (SP)	BRUGNATO	centrale operativa territoriale
5	E49J22001520001	M6 C1 1. 2.2	M6.C1.I 2	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 18 DEL GOLFO SEDE EX OSPEDALE MILITARE FALCOMATÀ VIA FIESCHI 16/18 LA SPEZIA	LA SPEZIA	centrale operativa territoriale
6	E79J22001300001	M6 C1 1. 2.2	M6.C1.I 2	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA VIA CISA SUD LOCALITÀ SANTA CATERINA SARZANA (SP)	SARZANA	centrale operativa territoriale
7	E49J22001530001	M6 C1 1.3	M6.C1.I 3	REALIZZAZIONE OSPEDALE DI COMUNITÀ DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN NICOLÒ DI LEVANTO VIA NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA	LEVANTO	ospedale di comunità
8	E69J22001470001	M6 C1 1.3	M6.C1.I 3	REALIZZAZIONE OSPEDALE DI COMUNITÀ DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN BARTOLOMEO COMUNE DI SARZANA VIA CISA SUD LOCALITÀ SANTA CATERINA	SARZANA	ospedale di comunità
PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE - missione 6 componente 2 -						
id	codice cup	codice scheda	codice scheda corte dei conti	intervento	ubicazione	obiettivo
1	E66G22000180001	M6 C2 1.2	M6.C2.I 1.2	VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN NICOLÒ DI LEVANTO VIA NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA	LEVANTO	verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile

In data 08 marzo 2022, la Giunta Regionale con atto n. 169 approvava l'elenco degli interventi PNRR Missione 6 - PROGRAMMA INTERVENTI M6C1 1.1 Case della Comunità - M6C1 1.2.2 Centrali Operative Territoriali - M6C1 1.3 Ospedali della Comunità - M6C2 1.1 Ammodernamento tecnologico e digitale ospedaliero - M6C2 1.2 Antisismica.

Asl 5, in considerazione di quanto premesso, ha elaborato i propri interventi in conformità alle definizioni regionali in funzione di un obiettivo sinergico fra le iniziative proposte.

Successivamente, la Direzione Aziendale, ha inteso modificare le ubicazioni di due COT (Punti 4 e 5) in ragione di un'ottimizzazione delle risorse impiegate nell'ambito del Piano.

Infine in ragione di una ulteriore approfondimento delle tematiche legate alla precipua e peculiare vocazione delle centrali, nonché alle tempistiche previste per l'avvio delle COT, stabilite entro il termine del 31.03.2024, risultava oltremodo sfidante mantenere la Centrale Operativa Territoriale del Distretto 17 - Val di Vara - presso l'edificando fabbricato con sede in Bolano sede di Casa di Comunità.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra, si è ritenuto ragionevole e conveniente ricollocare la COT, come già originariamente previsto, presso l'edificio esistente sito in Comune di Brugnato di proprietà dell'Azienda. Quest'ipotesi, era stata provvisoriamente accantonata, malgrado rappresentasse una migliore scelta in termini di dislocazione nel territorio, per una discrasia nelle pratiche amministrative relative all'immobile, che è stata recentemente superata grazie alla redazione di uno studio idraulico che ha consentito di poter nuovamente disporre pienamente del fabbricato utilizzando, quindi, l'originaria sede più idonea.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - missione 6 componente 1 -											
id	codice cup	data cup	codice scheda	Intervento	ubicazione	Importo Intervento	mq. intervento	tipologia lavoro	obiettivo	importo lavori	importo spese tecniche
1	E21922000830001	10/02/2022	M6 C1 1.1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DEL DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA - SEDE DI BOLANO (SP) FRAZIONE CEPARANA PIAZZA NOVELLINI	BOLANO	3.000.000,00	1.690	nuova realizzazione	casa della comunità	1.805.779,51	351.159,84
2.1	E43022000370001	05/05/2022	M6 C1 1.1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DEL DISTRETTO 18 DEL GOLFO SEDE DELLA SPEZIA VIA SARDEGNA 45	LA SPEZIA	650.000,00	960	manutenzione straordinaria per efficientamento energetico	casa della comunità	398.478,69	73.652,46
2.2	E43022000380001	05/05/2022	M6 C1 1.1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DEL DISTRETTO 18 DEL GOLFO SEDE DELLA SPEZIA VIA XXIV MAGGIO 139	LA SPEZIA	550.000,00	812	manutenzione straordinaria per efficientamento energetico	casa della comunità	337.046,56	62.297,70
3.1	E43022000390001	05/05/2022	M6 C1 1.1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA - VIA CISA SUD LOCALITÀ SANTA CATERINA SARZANA	SARZANA	1.000.000,00	1.400	manutenzione straordinaria per efficientamento energetico	casa della comunità	581.114,75	107.409,84
3.2	E93022000700001	05/05/2022	M6 C1 1.1	REALIZZAZIONE CASA DELLA COMUNITÀ DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA - VIA MADONNINA N. 101 - LUNI (SP)	ORTONOVO	1.470.000,00	1.000	manutenzione straordinaria per efficientamento energetico	casa della comunità	899.344,26	166.229,51
4	E54E22000330001	09/11/2022	M6 C1 1.2.2	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA - SEDE DI BRUGNATO (SP) - VIA BRINIATI 2	BRUGNATO	250.000,00	138	manutenzione straordinaria per efficientamento energetico	centrale operativa territoriale	152.750,16	28.233,44
5	E44E22000400001	24/05/2022	M6 C1 1.2.2	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 18 DEL GOLFO SEDE DELLA SPEZIA VIA XXIV MAGGIO 139	LA SPEZIA	185.000,00	164	manutenzione straordinaria per efficientamento energetico	centrale operativa territoriale	113.455,74	20.970,49
6	E79J22001300001	18/02/2022	M6 C1 1.2.2	REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA VIA CISA SUD LOCALITÀ SANTA CATERINA SARZANA (SP)	SARZANA	50.000,00	58	manutenzione straordinaria per efficientamento energetico	centrale operativa territoriale	24.074,75	4.449,84
7	E49J22001530001	18/02/2022	M6 C1 1.3	REALIZZAZIONE OSPEDALE DI COMUNITÀ DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN NICOLÒ DI LEVANTO VIA NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA	LEVANTO	2.100.000,00	1.430	manutenzione straordinaria per efficientamento energetico	ospedale di comunità	1.286.062,30	237.708,20
8	E69J22001470001	18/02/2022	M6 C1 1.3	REALIZZAZIONE OSPEDALE DI COMUNITÀ DISTRETTO 19 VAL DI MAGRA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN BARTOLOMEO COMUNE DI SARZANA VIA CISA SUD LOCALITÀ SANTA CATERINA	SARZANA	2.265.000,00	1.545	manutenzione straordinaria per efficientamento energetico	ospedale di comunità	1.389.486,89	256.824,59
PIANO NAZIONALE COMPLEMENTARE - missione 6 componente 2 -											
id	codice cup	data cup	codice scheda	Intervento	ubicazione	Importo intervento	mq. intervento	tipologia lavoro	obiettivo	importo lavori	importo spese tecniche
1	E66G22000180001	28/02/2022	M6 C2 1.2	VERSO UN NUOVO OSPEDALE SICURO E SOSTENIBILE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA PRESIDIO OSPEDALIERO SAN NICOLÒ DI LEVANTO VIA NOSTRA SIGNORA DELLA GUARDIA	LEVANTO	2.500.000,00	4.400	manutenzione straordinaria per adeguamento sismico	verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	1.674.163,93	309.442,62

2. Oggetto e definizione dell'intervento

Oggetto del presente **Documento di Indirizzo alla Progettazione** (di seguito denominato "D.I.P."), funzionale all'avvio delle attività di progettazione e, successivamente, all'esecuzione dei lavori relativi a:

REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA VIA BRINIATI, 2 - BRUGNATO (SP).

L'importo complessivo dell'intervento (lavori e somme a disposizione) è stimato pari € 250.000,00 €, è redatto ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. di cui segue un estratto *"La stazione appaltante, in rapporto alla specifica tipologia e alla dimensione dell'intervento indica le caratteristiche, i requisiti e gli elaborati progettuali necessari per la definizione di ogni fase della progettazione. E' consentita, altresì, l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omissso, salvaguardando la qualità della progettazione"*.

Il D.I.P. intende definire gli obiettivi generali da perseguire, le strategie per raggiungerli, le esigenze e i bisogni da soddisfare, fissando i limiti finanziari da rispettare e indicando i possibili sistemi di realizzazione da impiegare, con riferimento all'intervento in oggetto.

Nelle more dell'adozione del provvedimento attuativo, nel rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. n. 50/2016, art. 216 comma 4, i contenuti del D.I.P. seguono quelli previsti per il documento preliminare all'avvio della progettazione di cui all'articolo 15 comma 5 del D.P.R. 207/2010.

2.1 Tipologia dell'intervento

La nuova Centrale Operativa Territoriale del distretto verrà realizzata all'interno del fabbricato di proprietà sede del Distretto 17 Val di Vara, al piano terreno esistente e quindi facilmente raggiungibile dall'utenza tramite il porticato che conduce all'ingresso principale e dai parcheggi pubblici localizzati in fronte ad esso. Saranno ricavati nuovi volumi mediante chiusura di una parte del porticato

L'intervento prevede, anche, la riconversione di parte dei locali esistenti per ottenere gli spazi necessari alla nuova centrale operativa ed i servizi ad uso degli operatori impiegati nell'esercizio, per complessivi 138 mq di superficie utile.

Pertanto saranno necessarie opere edilizie con variazione della distribuzione interna, modifiche agli impianti elettrici, di trasmissione e ricezione dati, video-citofonici, di climatizzazione, idraulici e opere di finitura dei locali.

Nel computo delle opere sono ricompresi anche gli arredi dei locali e le attrezzature necessarie per la comunicazione.

Si rimanda al successivo punto 5 per una più esaustiva definizione degli interventi da mettere in atto.

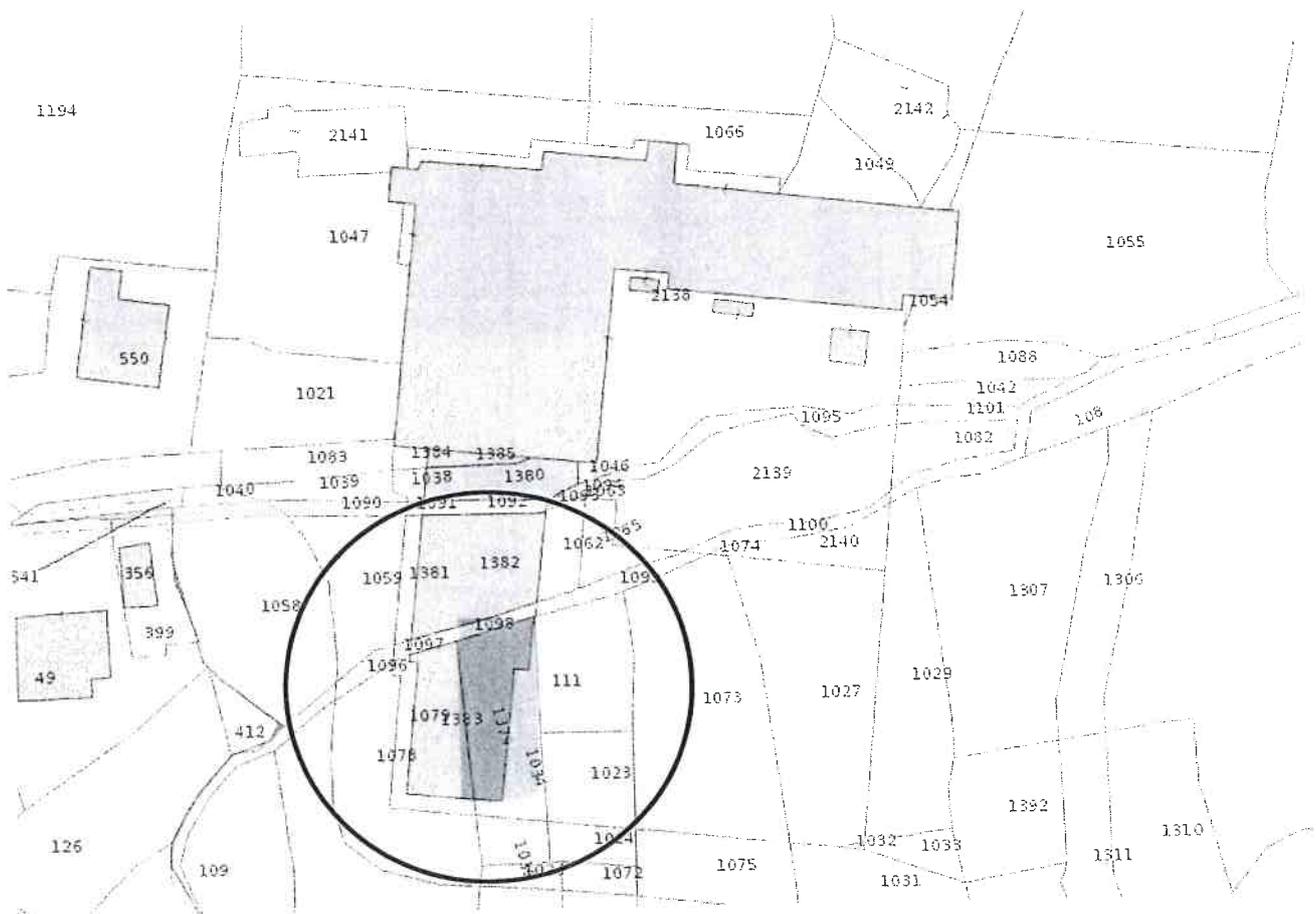
3. Situazione giuridica della proprietà

La struttura in oggetto posta in **Brugnato (SP)**, che verrà utilizzata per la realizzazione della **Centrale Operativa Territoriale**, risulta essere di: proprietà della ASL 5.

4. Descrizione della situazione iniziale

Il fabbricato oggetto d'intervento è distinto al NCEU del Comune di Brugnato (SP) al foglio 6, particella 1379 sub 2 (ed altri).

Estratto di Mappa Catastale

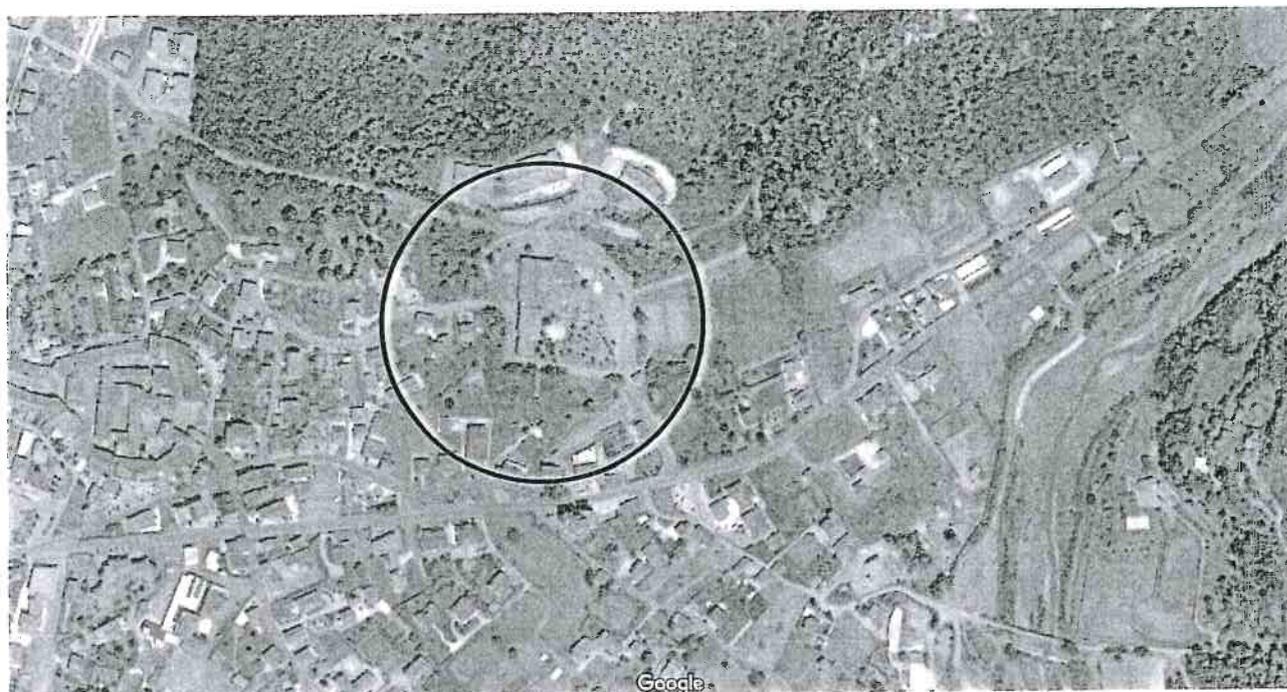


Il fabbricato è localizzato alle spalle del centro storico di Brugnato, in una zona destinata ai servizi di interesse comune, adiacente al Comando dei Vigili del Fuoco, defilata dal traffico di scorrimento della strada Provinciale 7, per Rocchetta Vara e Zignago, ed è situato a circa 1 km dal casello autostradale, che collega il paese a La Spezia (11 km).

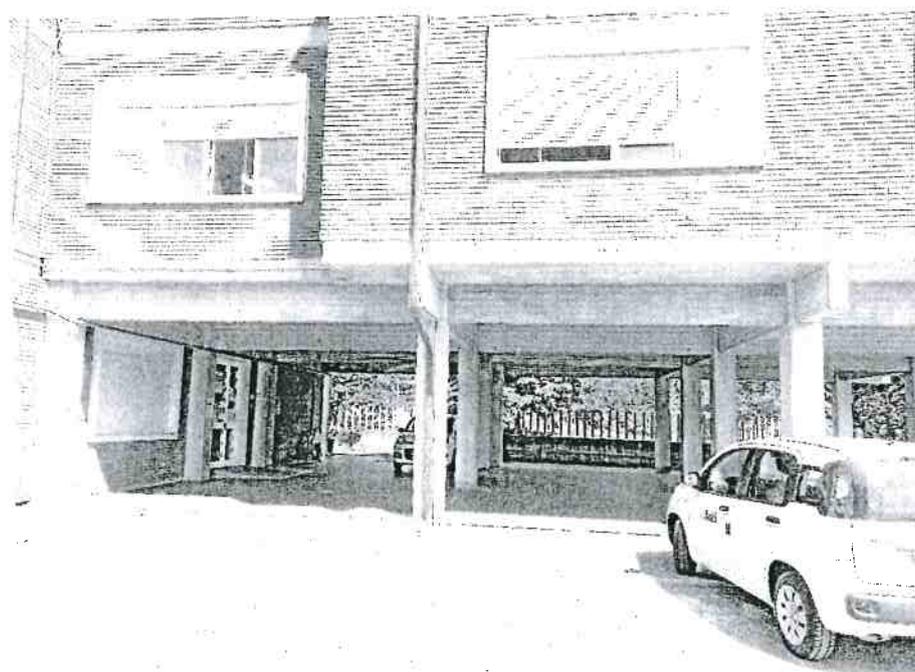
L'area è caratterizzata da terreno ex-agricolo pedecollinare a cornice del borgo. L'edificio è dotato di un ampio piazzale sistemato a parcheggio pubblico

Si tratta di un edificio articolato da una porzione su due piani a copertura piana, ed una seconda porzione elevata su tre livelli e copertura a padiglione su tre piani fuori terra, costruito negli anni '70. Attualmente ospita la sede del distretto ASL 17 Riviera- Val di Vara.

Foto Aerea

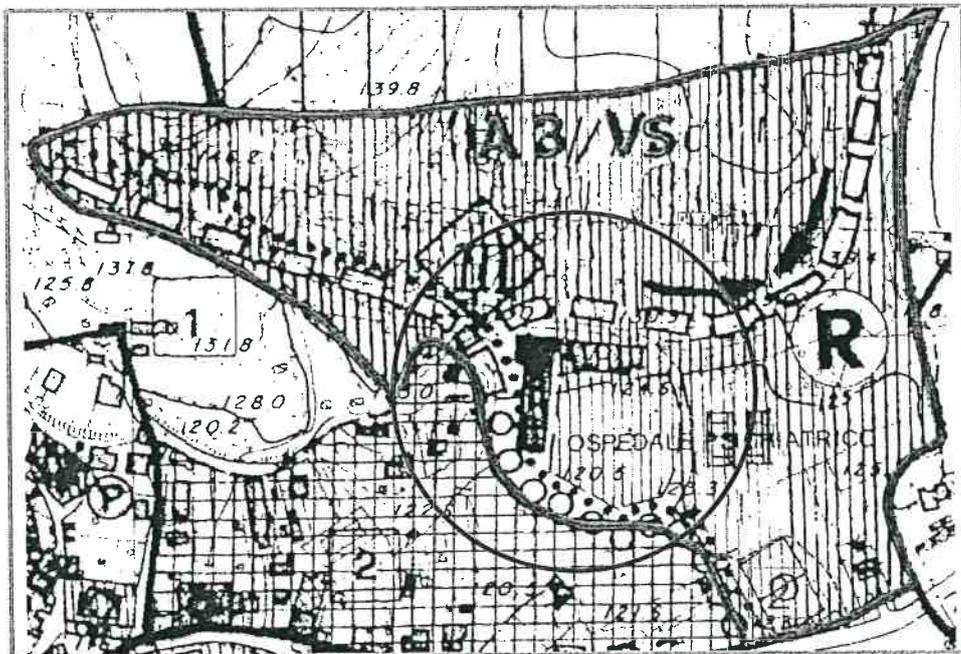


Documentazione Fotografica





Estratto PRG con inquadramento



Piano Urbanistico Comunale - variante 2020

Struttura del Piano:

A.1 – VS Volumi e strutture per servizi

5. Obiettivi generali da perseguire e strategie per raggiungerli

Il progetto di cui al presente documento si inserisce nel più ambizioso piano di Riforma di settore del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – PNC –M6C1-1 finalizzato alla definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale - volta a definire modelli e standard relativi all'assistenza territoriale, alla base degli interventi previsti dalla Component 1 della Missione 6 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" del PNRR. Per ogni intervento in previsione si rimanda ai contenuti dell'allegato 1 della Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 2022.

L'obiettivo della COT è quello di assicurare continuità, accessibilità ed integrazione dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria.

La COT assolve al suo ruolo di raccordo tra i vari servizi attraverso funzioni distinte e specifiche, seppur tra loro interdipendenti:

- coordinamento della presa in carico della persona tra i servizi e i professionisti sanitari coinvolti nei diversi *setting* assistenziali (transizione tra i diversi *setting*: ammissione/dimissione nelle strutture ospedaliere, ammissione/dimissione trattamento temporaneo e/o definitivo residenziale, ammissione/dimissione presso le strutture di ricovero intermedie o dimissione domiciliare);
- coordinamento/ottimizzazione degli interventi, attivando soggetti e risorse della rete assistenziale;
- tracciamento e monitoraggio delle transizioni da un luogo di cura all'altro o da un livello clinico assistenziale all'altro;
- supporto informativo e logistico, ai professionisti della rete assistenziale (MMG, PLS, MCA, IFeC ecc.), riguardo le attività e servizi distrettuali;
- raccolta, gestione e monitoraggio dei dati di salute, anche attraverso strumenti di telemedicina, dei percorsi integrati di cronicità (PIC), anche attraverso strumenti di telemedicina, dei pazienti in assistenza domiciliare e gestione della piattaforma tecnologica di supporto per la presa in carico della persona, (telemedicina, teleassistenza, strumenti di e-health, ecc.), utilizzata operativamente dalle CdC e dagli altri servizi afferenti al Distretto, al fine di raccogliere, decodificare e classificare il bisogno.

La COT deve essere operativa 7 giorni su 7 e deve essere dotata di infrastrutture tecnologiche ed informatiche quali ad esempio piattaforma comune integrata con i principali applicativi di gestione aziendale, software con accesso al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) e ai principali database aziendali, software di registrazione delle chiamate. Al fine di garantire un accesso alla totalità dei servizi disponibili sul territorio, nonché affrontare situazioni complesse o di emergenza, è

fondamentale che la COT, a livello regionale, usufruisca di un sistema informativo condiviso e interconnesso con la Centrale Operativa Regionale.

La COT è un servizio a valenza distrettuale.

La dotazione di personale infermieristico per ogni COT dovrebbe essere di 3-5 infermieri per un Distretto standard di 100.000 abitanti. La responsabilità del funzionamento della COT, della gestione e del coordinamento del personale è affidata ad un coordinatore aziendale infermieristico. Sotto il profilo costruttivo pertanto, l'immobile sarà dotato di avanzate soluzioni tecnologiche e impiantistiche, nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e con la massima attenzione ai livelli di sicurezza nonché a quelli di qualità e comfort degli spazi per i pazienti, per l'utenza in genere e per gli ambienti di lavoro destinati al personale.

Per quanto riguarda le emissioni dovute agli impianti di riscaldamento il progetto si propone, ove possibile, di utilizzare fonti di energia sostenibili e rinnovabili, con evidenti benefici sulla qualità dell'aria.

In attuazione delle disposizioni legislative vigenti, il progetto dovrà tendere a soluzioni progettuali per il raggiungimento di elevate performance energetiche attraverso una progettazione integrata che, partendo dal quadro delle esigenze e dagli obiettivi di progetto, attraverso una valutazione sistematica delle varie proposte progettuali, in un rapporto di fattiva collaborazione con la committenza, porti al raggiungimento di uno standard qualitativo progettuale elevato.

6. Esigenze e bisogni da soddisfare: descrizione interventi di progetto

Coerentemente con le funzioni previste per l'immobile oggetto di intervento, definite al successivo punto 8, il progetto per la realizzazione della Centrale Operativa Territoriale dovrà tenere conto delle esigenze e dei bisogni di carattere assistenziali da soddisfare.

La proposta progettuale prevede la realizzazione di una centrale che supporti operativamente con una funzione più esecutiva la COT di La Spezia di "via XXIV Maggio".

La nuova COT sarà dedicata all'assistenza degli utenti della Val di Vara.

Le competenze territoriali e il riferimento per la continuità di cura con i servizi territoriali del Distretto non si modificheranno, prevedendo, tuttavia, una maggiore flessibilità nella definizione dei pazienti sulla base della gravità della patologia in atto e dei bisogni emergenti, e superando il criterio esclusivo della territorialità.

Un futuro obiettivo del progetto è ampliare l'offerta dell'assistenza territoriale nei nuovi spazi al piano terra, per una superficie complessiva di circa 138 mq.

Questo garantirà l'applicazione delle cure nel setting più appropriato evitando inutili ridondanze o mancate assistenze.

Tutti i materiali occorrenti per la realizzazione delle compartimentazioni dovranno essere certificati e conformi alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi.

La scelta tipologica degli arredi dovrà essere concordata con l'Ente Appaltante e i materiali utilizzati dovranno essere conformi alle vigenti normative per il loro impiego in strutture sanitarie.

Le opere relative all'efficientamento energetico delle facciate, potranno essere previste con lavorazioni studiate dal progettista che portino ad un risultato estetico finale compatibile con le attese dell'Azienda.

I serramenti esterni di nuova fornitura dovranno avere caratteristiche conformi alle vigenti normative.

Oggetto dei successivi livelli di progettazione dovrà essere anche l'insieme di attività tecnico professionali necessarie all'ottenimento dei pareri favorevoli e relative autorizzazione da parte degli Enti Pubblici preposti della soluzione studiata e indicata dal futuro Progettista incaricato.

La scelta delle tecnologie edilizie dovrà contemperare il più possibile, nel rispetto delle esigenze legate alla destinazione d'uso degli edifici, anche le esigenze della conservazione.

6.1 Qualità ambientale e umanizzazione

Gli obiettivi di qualità ambientale e di umanizzazione, che integrano e completano il mero ricorso agli standard normativi e tecnico - prestazionali del progetto, impongono il ricorso ad altri requisiti primari:

- a. la creazione di spazi funzionali al tipo di attività;
- b. la creazione di luoghi psicologicamente e fisiologicamente confortevoli per chi li occupa.

Nel programma di umanizzazione un ruolo fondamentale è svolto anche dal corretto uso del colore per pareti, soffitti, pavimenti e arredi dei luoghi, soprattutto delle aree comuni.

Nella fase progettuale, le scelte cromatiche devono essere dettate da esigenze di tipo tanto estetico quanto fisiologico e psicologico e pertanto devono:

- rispettare, nei limiti del possibile, l'equilibrio tra unità, complessità e varietà cromatica che dipende dalla quantità di informazioni visive generate nell'ambiente da colori dominanti (pareti), subdominanti (zone secondarie come muri di fondo, soffitti e pavimenti), colori di contorno (arredi, attrezzature, ecc.) e contrasti cromatici;
- proteggerne il benessere psico – fisiologico degli utenti e del personale;
- non rappresentare un ostacolo alle diagnosi dei medici ed ai servizi terapeutici, riabilitativi;
- intensificare l'effetto della luce senza provocare fenomeni di disturbo quali abbagliamento, riverbero, ecc.;
- rispettare l'ergonomia visiva che dipende dalla qualità e quantità della luce, dai colori usati e dai tipi di contrasto prescelti;
- migliorare le condizioni di lavoro del personale.

Le scelte cromatiche, inoltre, concorrono alla definizione di specifiche aree, favorendo l'orientamento e diventando così una vera e propria fonte d'informazione.

6.2 Ricorso alle tecniche di ingegneria naturalistica e CAM

La tipologia di opere contemplate nel presente DDP non prevede, de minimis, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica ovvero discipline tecnico-scientifiche che studiano e utilizzano modalità di esecuzione, come materiale da costruzione, con materiale vegetale vivo in abbinamento ad altri materiali inerti, non cementizi; tuttavia è richiesto che il progetto e le successive modalità esecutive ivi contemplate dimostrino condizioni in linea a quelle previste dai CAM "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione" di cui al D.M. 11 ottobre 2017.

6.3 Impianti

Il progetto impiantistico sarà impostato in conformità alle normative vigenti e considerando le necessità specifiche dell'Ente Appaltante. In generale dovranno considerare i seguenti criteri:

- conseguimento in tutte le stagioni delle migliori condizioni di comfort termoigrometrico;
- riduzione delle necessità manutentive sia in termini di numero di interventi che in termini di entità;
- minimizzazione dell'impatto ambientale degli impianti in termini di inquinamento d'aria, acqua e suolo e di inquinamento acustico;
- massima affidabilità;
- semplificazione ed ottimizzazione della regolazione e del controllo centralizzato degli impianti;
- adeguati e conformi alle vigenti normative in materia di rivelazione e segnalazione fumi, nonché al contenimento e spegnimento degli incendi;
- compatibilità con i sistemi di supervisione degli impianti esistenti.

Inoltre, dovranno essere progettate l'insieme di opere di allacciamento alle reti principali di alimentazione esistenti, complete delle necessarie integrazioni impiantistiche per la completa alimentazione delle aree oggetto di intervento.

I fluidi termo-frigoriferi saranno derivati dalle linee principali dell'acqua calda e acqua refrigerata presenti nel cunicolo impiantistico che incrocia il padiglione in oggetto.

Per quanto riguarda l'alimentazione elettrica, si dovrà riqualificare la cabina di trasformazione MT/BT presente in adiacenza.

6.4 Opere provvisionali

Al fine di poter realizzare l'intervento in oggetto devono essere previste la progettazione e la realizzazione di tutte le opere provvisionali necessarie o funzionali alla realizzazione del progetto; realizzate in conformità alle vigenti normative e alle necessità logistiche dell'Ente Appaltante.

A titolo esemplificativo si fa riferimento a:

- Zone di accesso ai cantieri e limitrofe;
- Aree e logistica di cantiere;
- Segregazione delle aree di cantiere.

Ai piani, nei percorsi interni ed esternamente all'edificio, andrà portata particolare attenzione agli spazi limitrofi alle aree di cantiere, in modo da limitare al minimo le interferenze con le attività esistenti dell'Ente Appaltante.

Tali opere provvisionali dovranno essere concordate con l'Ente Appaltante e svolte anche nell'ottica oltre che della sicurezza anche nel non creare disservizi alle attività dell'Ente Appaltante.

6.5 Spazi e analisi delle criticità

Poiché per l'attuazione di un progetto non può prevedersi la temporanea dismissione o l'integrale trasferimento delle attività sanitarie ospitate nelle aree limitrofe, è necessario programmare con attenzione ed oculatezza ciascuna delle fasi esecutive dei lavori.

Diversamente, le aree oggetto d'intervento occupate da attività sanitarie, dovranno essere oggetto di una programmazione logistica concordata con l'Ente Appaltante, che permetta il trasferimento delle attività, coordinata con le necessità di cantiere e che rechino il minor disagio possibile all'Ente Appaltante.

In sede di coordinamento della sicurezza, occorre definire le procedure e le modalità di organizzazione del cantiere in funzione delle esigenze sanitarie della sede.

Oltre quanto sopra descritto, l'appalto comprende i seguenti interventi generali:

- Adeguamento antincendio;
- Adeguamento sismico;
- Efficientamento energetico della struttura;
- Adeguamento normativo dei serramenti esterni.

Si precisa che tutti gli interventi esterni dovranno essere previsti, previo accordo con l'amministrazione comunale.

Il lay-out definitivo dovrà essere concordato con la Direzione Sociosanitaria e con il Direttore del Distretto competente.

7. Regole e norme tecniche da rispettare

Il progetto deve essere redatto in conformità con le regole e le norme tecniche applicabili, stabilite sia a livello nazionale sia regionale attraverso la vigente legislazione, che approvate da organismi esteri accreditati sotto l'aspetto tecnico e scientifico.

La progettazione dovrà essere svolta in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., al D.P.R. 207/2010 (per le parti ancora in vigore) e alle linee guida ANAC emesse in attuazione del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

I principali riferimenti normativi, di seguito elencati, sono a titolo non esaustivo.

Normativa generale:

- Strumenti urbanistici vigenti;
- D.Lgs. 42/2004 (Codice per i beni culturali ed il paesaggio);
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005.

Normativa sui contratti pubblici:

- D.Lgs. 50/2016/2016 e ss.mm.ii., linee guida e altri provvedimenti attuativi; per le parti non abrogate il D.P.R.207/2010.

Normativa edilizia:

- Norme in materia edilizia in conformità alle disposizioni di cui al D.P.R. 06.06.2001, n.380 e ss.mm.ii., "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", nonché di tutte le altre leggi e regolamenti disciplinanti la materia;
- In particolare la parte II, capo III del D.P.R. 380/2001, inerente l'eliminazione o superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico;
- D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 e ss.mm.ii., "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- D.M. n.236 del 14 giugno 1989 e ss.mm.ii., "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità, e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche";
- D.M. Infrastrutture 20.02.2018, Norme Tecniche per le Costruzioni;
- D.Lgs. 106 del 16 giugno 2017, Disposizioni inerenti la certificazione dei materiali da costruzione.

Normativa di prevenzione incendi:

- D.M. 26.08.1992, Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica;
- Codice di Prevenzione incendi, D.M. 3 agosto 2015 "Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139", integrato con D.M. 25 agosto 2017 (*Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 8 marzo 2006, n.139*).

Normativa inerente la sicurezza del Lavoro:

- D.Lgs. 81/2008, Testo Unico sulla Sicurezza del Lavoro.

Normativa inerente gli impianti elettrici:

Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 22 gennaio 2008, n.37;

- Prescrizioni di cui alle norme CEI 64-8;
- Legge 1 marzo 1968, n.186, Disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione e impianti elettrici ed elettronici;
- Legge 18 ottobre 1977, n.791, Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee 8n.73/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione;
- D.P.R. 22/10/2001 n.462, Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia d'installazione e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici pericolosi.

Normativa inerente i Criteri Ambientali Minimi:

- Decreto interministeriale 11 aprile 2008. Che ai sensi dei commi 1126 e 1127 dell'art.1 della L.27/12/2006 n.296, ha approvato il "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione";
- D.M. 24.12.2015 recante "Adozione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione..2 e ss.mm.ii., in particolare l'ultimo aggiornamento Decreto 11.01.2017 di cui alla G.U. 23 del 28.01.2017, Allegato 2, Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici, che ha incrementato le indicazioni relative alle percentuali minime di applicazione dei CAM negli appalti pubblici;
- D.M. 11.10.2017, Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici.

Normativa inerente il Contenimento Energetico:

- Decreto Ministeriale 26.06.2015, Ministero dello Sviluppo Economico – Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici;
- Legge n.221/2015, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- Decreto Legislativo 19 agosto 2005 n.192, Attuazione della direttiva 200/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;
- Decreto Ministeriale 2 aprile 1998, Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi;

- Legge 9 gennaio 1991, n.10, Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia d'uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili d'energia;
- Decreto del Presidente della Repubblica n.412 del 26 agosto 1993, Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi d'energia, in attuazione della Legge 10/91;
- Decreto del Presidente della Repubblica n.74 del 16 aprile 2013, Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettera a) e c), del D. Lgs. 19 agosto 2005, n.192.

Laddove occorrente gli elaborati dovranno essere conformi a qualunque altra normativa esistente al fine della compiuta e corretta progettazione dell'intervento.

Dovrà essere garantita la gestione di tutte le fasi di progettazione, dal Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica, al Progetto Definitivo (Opzionale), al Progetto Esecutivo (Opzionale), tramite piattaforma di condivisione e di gestione dei dati fra le varie discipline con il BIM (Building Information Modelling). Lo sviluppo del progetto attraverso la tecnologia BIM dovrà permettere l'utilizzo di modelli in 3D digitali e il rilevamento di interferenze, per seguire e supportare i progetti in tutto il loro ciclo di vita.

8. Vincoli di legge relativi al contesto in cui l'intervento è previsto

L'attività di progettazione dovrà essere sviluppata nel rispetto dei vincoli paesaggistici, ambientali e urbanistici esistenti, preventivamente accertati, e dei limiti di spesa prestabiliti; dovrà inoltre avere come fine fondamentale la realizzazione di un intervento di qualità, tecnicamente valido, nel rispetto del miglior rapporto tra i benefici ed i costi globali connessi all'intera vita dell'opera in modo da garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative nonché il pieno rispetto delle normative di settore.

Il progetto dovrà evidenziare, in rapporto agli interventi progettati, la compatibilità con la vigente disciplina del Piano Urbanistico Comunale e della pianificazione sovraordinata.

Le diverse tipologie di vincolo presenti nell'area risultano come di seguito indicato:

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE:

Piano Urbanistico Comunale

PUC Unità Urbanistica Paesistica "A"

A3_R/VS_settore1

A.1 – VS Volumi e strutture per servizi - Ambito insediato da riqualificarsi (Polo sanitario - sportivo), disciplinato dall'art. 54 al 61 delle N.C.C. del P.U.C.

Piano territoriale di coordinamento paesistico

Assetto insediativo: ID-MO A Inseadimento Diffuso a regime normativo di Modificabilità di tipo A

ALTRI VINCOLI:

Vincolo sismico (D.P.R. 380/2001, art. 93 - ex L. 64/1974)

zona 3A con pga = 0,150 g (D.G.R. 1308 del 24 ottobre 2008)

Vincolo Piano di Bacino

Ambito 19 Magra - Parmignola (Autorità di Bacino Appennino Settentrionale)

Ambiti normativi delle aree inondabili: nulla da rilevare.

9. Funzioni che dovrà svolgere l'intervento

La **Centrale Operativa Territoriale (COT)** è un modello organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona e raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza.

Standard COT:

In modo particolare, vengono esplicitate di seguito le previsioni per le diverse funzioni per le quali dovranno essere individuati idonei spazi:

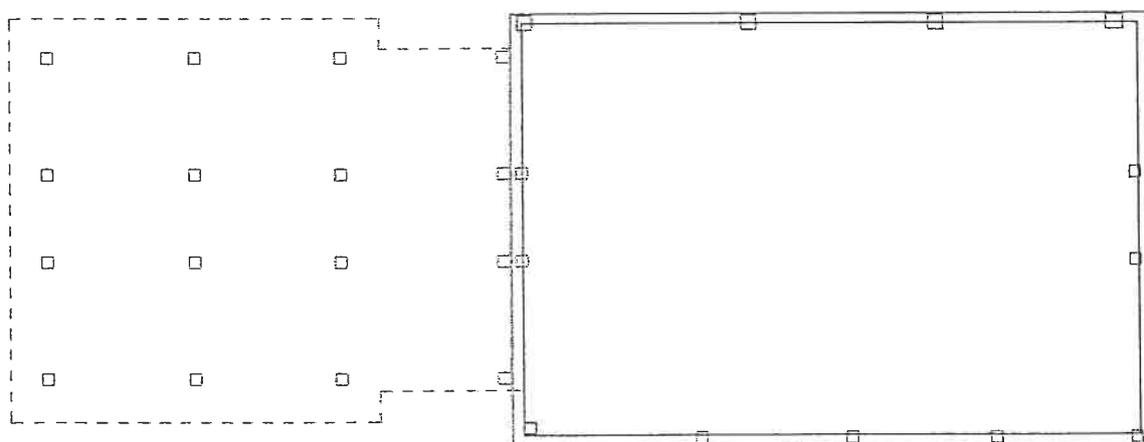
- Centrale Operativa Territoriale ogni 100.000 abitanti o comunque a valenza distrettuale, qualora il Distretto abbia un bacino di utenza maggiore.
- Standard di personale di 1 COT per 100.000 abitanti: 1 Coordinatore Infermieristico aziendale, 5-6 Infermieri, 1-2 unità di Personale di Supporto (Si rinvia alla relazione tecnica all'articolo 1, comma 274, della legge 30 dicembre 2021, n. 234). Il progetto della nuova Centrale Organizzativa Territoriale dovrà rispondere quanto più possibile alle necessità delle aree, destinando specifici spazi ad ogni funzione e dimensionandole secondo i criteri esigenziali espressi nella letteratura sanitaria. La responsabilità del funzionamento della COT, della gestione e del coordinamento del personale è affidata ad un coordinatore infermieristico aziendale.

In modo particolare, vengono esplicitate di seguito le previsioni per le diverse funzioni per le quali dovranno essere individuati idonei spazi:

	SERVIZI	N. POSTAZIONI
	UFFICIO COT SPOKE	4
	postazione COCA	2/3
	CONTROL ROOM	2
	SALA RIUNIONI CON PC /COLLEGAMENTO VDC (10)	1

La progettazione dovrà essere impostata nella logica di poter garantire un riuso diverso nel tempo della struttura, in funzione della evoluzione organizzativa dell'ASL e, quindi, la fase progettuale dovrà garantire la presenza di elementi che ne consentano la futura trasformabilità ed adattabilità, in funzione dei bisogni che potranno risultare mutati nel tempo.

9.1 Rappresentazione grafica delle funzioni



PIANTA PIANO TERRA

10. Requisiti tecnici

Fermo restando quanto previsto dalle normative di settore, esplicitate a titolo non esaustivo al precedente punto 6, i requisiti tecnici dei materiali dovranno essere descritti negli elaborati

progettuali in modo tale da definire in maniera univoca descrizioni, caratteristiche dei materiali, norme tecniche e di unificazione, prove di collaudo, prestazioni attese sia in fase di costruzione e posa in opera che in fase di esercizio. Qualora in relazione a specifiche scelte progettuali e alla scelta dei materiali, da adottare di concerto con la stazione Appaltante, non fossero disponibili i necessari disciplinari tecnici, sarà cura del Progettista redigere i documenti in argomento.

In considerazione dell'art. 34 del D. Lgs. n.50/2016 ss.mm.ii, la progettazione dovrà essere rispettosa delle specifiche tecniche contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Decreto 11.10.2017, "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione. Ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", noti come CAM.

Pertanto, nell'ottica di proporre un progetto maggiormente sostenibile, si dovrà prevedere, laddove possibile, l'utilizzo di materiali e di componenti che contribuiscano a contenere i consumi energetici ed idrici, che limitino i consumi di risorse non rinnovabili e che limitino l'utilizzo di sostanze nocive ed emissioni nocive.

11. Impatti dell'opera sulle componenti ambientali

La progettazione dovrà prevedere processi di mitigazione degli impatti sulle componenti ambientali.

Il progetto per l'area di cantiere e la logistica durante le fasi di lavoro dovrà seguire i principi di "cantiere sostenibile", contemplando misure atte ad evitare effetti negativi sull'ambiente e sul paesaggio, in accordo con i moderni protocolli di sostenibilità ambientale ITACA e/o LEED.

Inoltre, dovrà prevedere, fra le altre componenti già previste in normativa: lo studio della viabilità di accesso al cantiere per ridurre le interferenze con il traffico locale ed il pericolo per le persone, gli animali e le cose e per l'ambiente. L'indicazione degli accorgimenti atti ad evitare il deflusso di eventuali inquinanti nella rete fognaria o sul terreno; la produzione di polveri; l'inquinamento acustico ed ambientale a danno dei fabbricati ed abitati attigui.

I punti sopra indicati dovranno essere integrati nel Piano di Sicurezza e Coordinamento redatto ai sensi delle norme vigenti.

12. Fasi e livelli di progettazione

In considerazione che è intenzione della Stazione appaltante provvedere alla realizzazione dell'opera utilizzando l'istituto dell'appalto integrato il progetto dovrà, comunque, essere redatto secondo quanto previsto dal D. lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., al fine di ottenere una completezza in termini procedurali e tecnico – amministrativi, nonché per acquisire tutte le autorizzazioni e i pareri preventivi previsti dalle normative di settore.

Nella stesura del Computo Metrico Estimativo dovranno essere applicati, per quanto possibile, i prezzi contenuti del vigente prezzario delle opere edili e impiantistiche della regione Liguria 2022

ovvero in caso di assenza di specifici prodotti dovranno essere sviluppate opportune analisi ai sensi dell'art. 32, comma 2 del D.P.R. 207/2010.

L'appalto integrato si caratterizza per il contributo di idee nelle soluzioni progettuali da parte dell'appaltatore. Tuttavia, tale contributo deve avvenire nel rispetto dei profili strutturali e morfologici dell'opera pubblica delineata nelle linee essenziali nel progetto posto a base di gara. Pertanto, il progetto esecutivo predisposto dall'appaltatore non dovrà risultare differente, rispetto a quello posto a base di gara

La sussistenza di tale condizione legittima il ricorso all'appalto integrato dove la prevalenza degli elementi innovativi, ma anche, e soprattutto, l'incidenza sui termini di realizzazione delle opere, sono prese in considerazione per la scelta.

La fase progettuale a norma dell'art. 59, comma 1, terzo periodo, fatto salvo quanto previsto dal comma 1-bis e **stabilisce che gli appalti di lavori sono affidati ponendo a base di gara il progetto esecutivo predisposto dalla Stazione Appaltante**, il cui contenuto garantisce la rispondenza dell'opera ai requisiti di qualità predeterminati e il rispetto dei tempi e dei costi previsti.

Tale quindi, dovrà essere la definizione degli elaborati forniti dall'appaltatore,

I livelli di progettazione dovranno essere integrati con gli elaborati inerenti gli studi specialistici necessari per l'ottenimento di tutte le autorizzazioni, intese, nulla osta e pareri propedeutici alla realizzazione delle opere previste in progetto.

In particolare, la progettazione dovrà assicurare:

- a. il soddisfacimento dei fabbisogni della collettività;
- b. la qualità architettonica e tecnico funzionale e di relazione nel contesto dell'opera;
- c. la conformità alle norme ambientali, urbanistiche e di tutela dei beni culturali e paesaggistici, nonché il rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza;
- d. il rispetto dei vincoli idro-geologici, sismici e forestali nonché degli altri vincoli esistenti;
- e. il risparmio e l'efficientamento ed il recupero energetico nella realizzazione e nella successiva vita dell'opera nonché la valutazione del ciclo di vita e della manutenibilità delle opere;
- f. la razionalizzazione delle attività di progettazione e delle connesse verifiche attraverso il progressivo uso di metodi e strumenti elettronici specifici quali quelli di modellazione per l'edilizia e le infrastrutture;
- g. la compatibilità geologica, geomorfologica, idrogeologica dell'opera;
- h. accessibilità e adattabilità secondo quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia di barriere architettoniche.

I tempi assegnati per lo svolgimento di ciascuna fase progettuale, completa di tutti gli studi specialistici, sono i seguenti:

- **II PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO** dovrà essere consegnato entro **30 (trenta)** giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento dell'apposito Ordine di Servizio del Responsabile di Procedimento. Esso dovrà essere completo di tutti gli elaborati e dei contenuti minimi previsti dalla normativa vigente e dovrà tener conto delle specifiche integrazioni fornite nelle relazioni derivanti dagli esiti delle indagini geologiche, idrologiche, idrauliche, geotecniche, sismiche, storiche, paesaggistiche ecc. – A cura della Stazione appaltante.
- **II PROGETTO DEFINITIVO** dovrà essere consegnato entro **60 (sessanta)** giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento dell'apposito Ordine di Servizio del Responsabile di Procedimento. – A cura dell'aggiudicatario.

Esso comprende i seguenti elaborati, salva diversa motivata determinazione del Responsabile del Procedimento ai sensi dell'articolo 15, comma 3, anche con riferimento alla loro articolazione:

- Relazione generale;*
- Relazioni tecniche e relazioni specialistiche;*
- Rilievi Piano altimetrici e studio dettagliato di inserimento urbanistico;*
- Elaborati grafici;*
- Studio di impatto ambientale ove previsto dalle vigenti normative ovvero studio di fattibilità ambientale;*
- Calcoli delle strutture e degli impianti secondo quanto specificato all'articolo 28, comma 2, lettere h) ed i) del DPR 207/2010 e ss. mm. ed ii.;*
- Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;*
- Censimento e progetto di risoluzione delle interferenze;*
- Elenco dei prezzi unitari ed eventuali analisi;*
- Computo metrico estimativo;*
- Aggiornamento del documento contenente le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;*
- Quadro tecnico economico con l'indicazione dei costi della sicurezza desunti sulla base del documento di cui alla lettera l).*

Quando il progetto definitivo è posto a base di gara ai sensi dell'articolo 53, comma 2, lettera b), del codice ferma restando la necessità della previa acquisizione della positiva valutazione di impatto ambientale se richiesta, in sostituzione del disciplinare di cui all'articolo 30, il progetto è corredato dello schema di contratto e del capitolato speciale d'appalto redatti con le modalità indicate all'articolo 43 nonché del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, sulla base del quale determinare il costo della sicurezza, nel rispetto dell'allegato XV del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Lo schema di contratto prevede, inoltre, che il concorrente debba indicare, al momento dell'offerta, la sede di redazione del progetto esecutivo, nonché i tempi della progettazione esecutiva e le modalità di controllo, da parte del responsabile del procedimento, del rispetto

delle indicazioni del progetto definitivo, anche ai fini di quanto disposto dall'articolo 112, comma 3, del codice.

Il progetto definitivo, dovrà essere munito da rapporti di verifica ex art. 26 del d.lgs. 50/2016 e ss. mm. ed ii..

- **II PROGETTO ESECUTIVO** dovrà essere consegnato entro **45 (quarantacinque)** giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento dell'apposito Ordine di Servizio del Responsabile del Procedimento. – A cura dell'aggiudicatario.

Nel corso dello svolgimento di ciascuna fase progettuale, il Progettista dovrà informare per iscritto il Responsabile del Procedimento ogni trenta giorni naturali e consecutivi sull'avanzamento della progettazione delle opere.

Il conteggio dei giorni avrà inizio, per quanto attiene al primo livello di progettazione, dalla data di sottoscrizione del contratto di affidamento del servizio, mentre il termine per la consegna dei progetti definitivo ed esecutivo decorre dalla data di ricezione delle notifiche di approvazione dei precedenti livelli, intesi come progetto di fattibilità tecnico – economica (preliminare) per l'avvio del progetto definitivo e progetto definitivo per l'avvio del progetto esecutivo.

Resterà in capo al tecnico incaricato l'eventuale aggiornamento degli elaborati della progettazione, in qualsiasi livello questo sia richiesto, necessario ad adeguare gli elaborati ad eventuali prescrizioni da parte degli Enti di tutela,

La tempistica per la redazione del Progetto Esecutivo comprende anche la redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento previsto dall'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii..

Nella progettazione dell'intervento dovranno essere rispettate tutte le leggi, regolamenti e norme tecniche in materia di appalti pubblici, pertanto dovranno essere predisposti tutti gli elaborati ivi previsti e secondo le modalità nella medesima regolamentate.

Dovrà altresì essere rispettato appieno quanto dettato dai regolamenti a livello locale e quanto prescritto dagli Enti territorialmente competenti.

Durante la progettazione dovranno essere individuati, per il rispetto della legislazione nazionale, regionale, provinciale e locale, tutti gli Enti preposti all'approvazione delle diverse fasi progettuali.

La Verifica della progettazione sarà effettuata contestualmente ai vari livelli, come previsto dall' art. 26 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., linee guida ANAC n.3, punto 5.1.4, lettera j.

La Validazione sarà effettuata ai sensi dell'art.26, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

La Stazione Appaltante ha la facoltà di sottoporre l'attività di progettazione a verifica in itinere.

È facoltà della Stazione Appaltante prorogare il termine di approvazione, in relazione alla necessità di acquisire, autorizzazioni o assensi comunque denominati di altre Amministrazioni o di altri Enti competenti sulla progettazione consegnata.

Il Progettista è tenuto a consegnare gli elaborati necessari al processo di verifica ai Verificatori indicati dalla Stazione Appaltante, ad apportare a proprie spese le modifiche ed integrazioni richieste e a fornire la relativa documentazione tecnico-progettuale revisionata (sia in formato

cartaceo che digitale) entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta. Dalla nuova consegna effettuata dal Progettista, decorre, per la rimanente parte, il termine per verifica-approvazione della progettazione.

La Stazione Appaltante, anche attraverso professionisti a tal fine incaricati, può seguire la redazione di ogni livello progettuale per verificarne la corretta elaborazione. Ove la Stazione Appaltante riscontri carenze o inosservanze nella progettazione rispetto alle norme e criteri applicabili, ne darà avviso al Progettista impartendo, se del caso, le opportune prescrizioni cui il Progettista dovrà attenersi.

L'approvazione di ogni livello progettuale, le eventuali richieste di modifica degli elaborati progettuali, nonché le prescrizioni da parte della Stazione Appaltante non comporteranno in nessun caso esonero di responsabilità per il Progettista, il quale rimarrà il solo ed esclusivo responsabile della progettazione e non avrà diritto di chiedere compensi aggiuntivi, oneri, danni, ecc..

13. Precisazioni di natura procedurale

13.1 SISTEMA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Con riferimento all'art. 48 della Legge 29 luglio 2021, n.108, è previsto l'affidamento di progettazione ed esecuzione dei relativi lavori anche sulla base del progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo n. 50 del 2016.

13.2 PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

La redazione del progetto di fattibilità tecnica economica sarà affidata al Rup Aziendale, in base al Decreto Legislativo n.50/2016.

Per le finalità di cui al comma 1 dell'Art. 48 della Legge 29 luglio 2021 n.108, conversione in legge del D.L. 31 maggio 2021 n.77, l'affidamento di progettazione definitiva ed esecutiva e dei relativi lavori avverrà in base al progetto di fattibilità tecnica economica, mediante procedura ristretta utilizzando la manifestazione d'interesse espletata dalla S.U.A.R. su piattaforma SINTEL al fine di predisporre un elenco di professionisti ed un elenco di Operatori Economici necessari per la realizzazione dei lavori relativi al PNRR e ad altri interventi di edilizia sanitaria ricadenti nella disciplina dell'articolo 36, comma 2, lett. b), del D.Lgs. 50/2016

Sul progetto di fattibilità tecnica ed economica posto a base di gara, può essere convocata la conferenza di servizi di cui all'articolo 14, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

13.3 CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

In relazione alle caratteristiche dell'oggetto del contratto, verrà adottato il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa

13.4 TIPOLOGIA DI CONTRATTO INDIVIDUATA

Il contratto sarà stipulato a misura ovvero a corpo.

14. Limiti finanziari da rispettare e fonte del finanziamento.

Il finanziamento dell'intera opera e di tipo statale per un totale di euro 250.000,00, con fondi autorizzati dal Regolamento UE 2021/241 ex artt. 18 - PNRR – Missione 6 componente 1.

Il quadro economico iniziale dell'opera viene di seguito rappresentato.

REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA VIA BRINIATI, 2 - BRUGNATO (SP)

QUADRO ECONOMICO

Consistenza immobile		mq.	138,00
Nuova costruzione/ampliamento			
Prezzo a mq		Euro/mq.	1.600,00
di cui			
Lavori (compreso oneri sicurezza)			152.750,16
di cui			
Lavori			148.167,66
Oneri della sicurezza	3%		4.582,50
Somme a disposizione			
Spese tecniche			
Progettazione	6% di	180.983,61	10.859,02
Dir. Lavori, CSE, Collaudo	9% di	180.983,61	16.288,52
CNPG (su spese tecniche)	4% di	27.147,54	1.085,90
Totale Spese Tecniche			28.233,44
Arredi e attrezzature	15% di	152.750,16	22.912,52
Accantonamento ex art. 113	0,1% di	152.750,16	152,75
Iva lavori	22% di	152.750,16	33.605,04
Iva Spese tecniche	22% di	28.233,44	6.211,36
Iva arredi e attrezzature	22% di	22.912,52	5.040,76
Importo somme a disposizione			96.155,87

Totale intervento	152.750,16	+	96.155,87	248.906,03
Imprevisti				1.093,97
TOTALE COMPLESSIVO				250.000,00

15. Modalità di affidamento dei servizi tecnici

Il valore del compenso dei servizi di progettazione rientra nel quadro economico dell'aggiudicatario

16. Verifica della progettazione

Verranno effettuati incontri tra il Responsabile del Procedimento e i progettisti incaricati durante la stesura del Progetto nelle varie fasi previste (art.26 D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii.).

Gli incontri in itinere con il R.U.P., effettuati durante le fasi di progettazione, avranno il compito di:

- Indirizzare le scelte progettuali in base alle esigenze specifiche della Amministrazione e del crono-programma tecnico/economico;
- Rilevare le non conformità e procedere rapidamente, da parte dei progettisti incaricati, alle azioni correttive necessarie per la verifica e validazione dei progetti.

La verifica dovrà accertare in particolare:

- a) La completezza della progettazione;
- b) La coerenza e completezza del quadro economico in tutti i suoi aspetti;
- c) L'appaltabilità della soluzione progettuale prescelta;
- d) I presupposti per la durabilità dell'opera nel tempo;
- e) La minimizzazione dei rischi di introduzione di varianti e di contezioso;
- f) La possibilità di ultimazione dell'opera entro i termini previsti;
- g) La sicurezza delle maestranze e degli utilizzatori;
- h) L' adeguatezza dei prezzi unitari utilizzati;
- i) La manutenibilità delle opere, ove richiesta.

La Stazione Appaltante deve verificare la rispondenza degli elaborati progettuali ai documenti di cui all' art.23 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii..

Pertanto tutti i documenti e gli eleborati di progetto relativamente a tutte e tre le fasi progettuali saranno sottoposti a verifica.

Sarà obbligo e onere del progettista incaricato recepire tutte le prescrizioni impartite dal R.U.P. (nei tempi e nei modi indicati dal R.U.P. stesso) e che emergeranno dagli esiti delle attività di verifica.

Il progetto verrà inoltre verificato rispetto al presente D.I.P. al fine di monitorare il rispetto dei criteri, contenuti, e tempi in esso stabiliti.

17. Modalità di affidamento dell'appalto per l'esecuzione dei lavori

La disciplina vigente per l'accelerazione degli appalti di lavori, servizi e forniture a valere sulle risorse del PNRR, PNC e fondi strutturali dell'Unione Europea è contenuta nel decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 recante "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*", convertito in legge 29 luglio 2021 n. 108, nel quale vengono definite le regole di semplificazioni e derogatorie della disciplina ordinaria degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.

La procedura di gara per l'affidamento dei lavori di cui al presente documento avverrà ai sensi dell'art. 63 Codice dei contratti, con procedura negoziata, svolta senza la pubblicazione del bando.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 95 del D.Lgs.50/2016, il criterio di aggiudicazione garantirà la possibilità di una concorrenza effettiva e sarà accompagnato da specifiche che consentano l'efficace verifica delle informazioni fornite dagli offerenti al fine di valutare il grado di soddisfacimento dei criteri di aggiudicazione delle offerte. Nei documenti di gara verranno inseriti il premio di accelerazione e le penali per i ritardi, entrambi da computarsi in deroga all'art. 113-bis del D.lgs. n. 50/2016, tra lo 0,6 e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale e la cui somma non può superare il 20% dello stesso. L'appalto sarà aggiudicato sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo.

Tutti i dettagli saranno definiti una volta definito il quadro tecnico economico definitivo ovvero esecutivo dell'opera con particolare riferimento al Capitolato Speciale di Appalto redatto a cura dei progettisti incaricati su indicazione della Stazione Appaltante.

QUADRO DI SINTESI

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA - missione 6 componente 1 -

REALIZZAZIONE CENTRALE OPERATIVA
TERRITORIALE DISTRETTO 17 RIVIERA VAL DI VARA
SEDE DI BRUGNATO (SP) VIA BRINIATI, 2

CODICE CUP	E54E22000330001
CODICE SCHEDA	M6 C1 1. 2.2
UBICAZIONE	BRUGNATO
IMPORTO INTERVENTO FINANZIATO PNRR (euro)	250.000,00
SUPERFICIE INTERVENTO	138 MQ
TIPOLOGIA LAVORO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO
DESCRIZIONE SINTETICA INTERVENTO	DIVERSA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI INTERNI MEDIANTE DEMOLIZIONE/COSTRUZIONE DI MURATURE E ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI ESISTENTI
IMPORTO LAVORI (euro)	152.750,16
IMPORTO SPESE TECNICHE (euro)	28.233,44
TIPOLOGIA DI APPALTO PROGETTAZIONE	affidamento diretto per progettazione definitiva/esecutiva ex art. 36 co. 2 lett a) del Dlgs 50/2016 e s.m.i. (come sostituito dall'art 51 legge 108/2021)
TIPOLOGIA DI APPALTO LAVORI	appalto a corpo/misura sotto soglia comunitaria ex art. 36 co. 2 lett c) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.(come sostituito dall'art 51 legge 108/2021)
APPALTO INTEGRATO	NO
INQUADRAMENTO URBANISTICO	PUC Unità Urbanistica Paesistica "A" A3_R/VS_settore1 A.1 – VS Volumi e strutture per servizi - Ambito insediato da riquilificarsi (Polo sanitario - sportivo), disciplinato dall'art. 54 al 61 delle N.C.C. del P.U.
ENTE PROPRIETARIO	ASL 5 SPEZZINO